



**Alcuni toponimi indicano che sul territorio di Pianosa, in passato, dovevano esistere boschi di lecci (*Quercus ilex*) e sughere (*Quercus suber*), ma la vocazione agraria ne ha lasciato scarse testimonianze. Oggi esistono sporadici esemplari di leccio, e le essenze arboree sono soprattutto quelle dei rimboschimenti a pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) e ad eucalipto (*Eucalyptus* spp). La vegetazione costiera a macchia mediterranea è caratterizzata da macchia bassa a ginepro fenicio (*Juniperus phoenicea*), cisto (*Cistus* spp), mirto (*Myrtus communis*), elicriso (*Helichrysum litoreum*), lentisco (*Pistacia lentiscus*), rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) oltre che dalla presenza importantissima del limonio (*Limonium planasiæ*), endemico di Pianosa, e della cosiddetta "barbosa", *Thymelaea hirsuta*. La parte interna del territorio è caratterizzato dalla gariga che ha preso il posto delle coltivazioni e sta ricolonizzando, gradualmente, il territorio. L'isolamento forzato e la protezione delle sue coste hanno mantenuto un ambiente marino intatto dove si muovono, in perfetta libertà, tutte le specie ittiche del mediterraneo. Rilevante è la presenza dell'avifauna sia stanziale che di passo: si possono incontrare il gruccione (*Merops apiaster*), l'averla piccola (*Lanius collurio*), il pigliamosche (*Muscicapa striata*), il piccione selvatico (*Columba livia*), l'upupa (*Upupa epops*) e la pernice rossa (*Alectoris rufa*) oltre ai rapaci quali la poiana (*Buteo buteo*), il falco pellegrino (*Falco peregrinus*) ed il gheppio (*Falco tinnunculus*). Lungo le coste è significativa la presenza del raro gabbiano corso (*Larus audouinii*), della berta maggiore (*Calonectris diomedea*) e del marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis*). I mammiferi sono invece rappresentati da poche specie tra cui i più numerosi sono il ratto comune (*Rattus rattus*), il coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*) e la lepre (*Lepus europaeus*). Tra i rettili meritano particolare attenzione le due lucertole: *Podarcis muralis insulnica* e *Podarcis muralis muellerlorenzi* (isolotto della Scuola) oltre il tarantolino (*Phyllodactylus europaeus*) ed il gecko verrucoso (*Hemidactylus turcicus*).**

### Emergenze architettoniche e naturalistiche

**Bagni di Agrippa.** Importante impianto termale romano databile intorno al I sec. d.C. Situato in riva al mare, all'estremità settentrionale di Cala Giovanna, prende il suo nome da Agrippa esiliato sull'isola e qui assassinato nel 14 d.C. alla morte dell'imperatore Augusto, per garantire la successione a Tiberio.

All'interno del complesso si trovano un piccolo teatro, una peschiera ed una piscina marina oltre ad innumerevoli ambienti destinati all'intrattenimento e alle funzioni termali.

**Il paese.** L'aspetto attuale del paese è legato, in prevalenza, al periodo che va dagli inizi dell'ottocento ad oggi. Merli, finestre a sesto acuto ed altri abbellimenti di gusto medievale accostati a motivi orientaleggianti e rinascimentali sono attribuiti alla volontà del direttore Ponticelli, uomo intelligente e sensibile che aveva intuito l'importanza fondamentale dell'ambiente costruito sull'uomo; egli scriveva: "...anche alle case ho dato tutt'altro aspetto all'infuori di quello di una prigione, e la quiete che vi regna e l'armonia che vi si riscontra in ogni servizio sorprende gradevolmente ogni visitatore..."

**Il Forte La Teglia.** Napoleone Bonaparte, esiliato all'Elba nel 1814, decide di sfruttare Pianosa e di farla diventare il granaio dell'Elba. L'intento principale era quello di garantire all'isola una difesa militare, costruendo una piattaforma per i cannoni ed una caserma, e successivamente popolarla e coltivarla. Il forte La Teglia con la piattaforma e la caserma, costruito sullo sperone di roccia che chiude il porto, è la testimonianza di questo periodo. Successivamente il forte venne ampliato, sotto il Granducato di Toscana e completato molto più tardi dal Ponticelli.

**Il Marchese.** Imponente struttura ubicata all'estremità nord dell'isola. Fatta costruire dal direttore Ponticelli intorno al 1880, fu una tra le prime diramazioni carcerarie. La facciata, le torri e le mura merlate presentano analogie decorative con alcuni fabbricati del paese.

Utilizzata come sanatorio per i malati di tubercolosi, intorno al 1900 fu adibita, in parte, a Centro Batteriologico dell'Università di Roma.

#### Programma base

##### 1° GIORNO

Arrivo in tarda mattinata sull'isola Pianosa.  
Espletamento delle formalità di sbarco. Trasferimento e sistemazione nella foresteria. Piccola colazione di benvenuto. Presentazione del soggiorno. Introduzione al Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. Le vicende storiche e antropiche dell'isola. Primo contatto con una visita guidata del paese. Escursione lungo la costa in prossimità di Cala Giovanna. Visita della Villa Romana "Agrippa". Cena presso la ex-mensa. Pernottamento



##### 2° GIORNO

Prima colazione. Inizio escursione.  
Giornata dedicata alla vista dell'isola nella parte un tempo destinata all'istituto penitenziario.  
Itinerario in mountain bike con escursione fino all'estrema punta nord (il Marchese).  
Rientro nel tardo pomeriggio.  
Cena e pernottamento.



##### 3° GIORNO

Prima colazione. Inizio escursione.  
Escursione trekking. Itinerario da definire in base alle condizioni atmosferiche e alla percorribilità dei sentieri. Rientro nel tardo pomeriggio.  
Cena e pernottamento.

##### 4° GIORNO

Prima colazione. Inizio escursione.  
Escursione trekking. Itinerario da definire in base alle condizioni atmosferiche e alla percorribilità dei sentieri. Rientro nel tardo pomeriggio.  
Cena e pernottamento.

##### 5° GIORNO

Prima colazione. Mattina dedicata alla conoscenza degli ecosistemi costieri con attività (condizioni meteomarine permettendo) di snorkelling. Rientro per pranzo.  
Nel primo pomeriggio visita delle Catacombe. Partenza dall'isola nel tardo pomeriggio

